Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 22 (1880)

Heft: 20

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XXII. 15 Ottobre 1880. N. 20.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

Si pubblica due volte al mese. Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5; per un semestre fr. 3, per tutta la Svizzera — Pei Maestri elementari il prezzo d'abbonamento annuo è di franchi 2, 50, compreso l'Almanacco Popolare — Per l'Estero le spese di porto in più.

SOMMARIO: Le radunanze sociali in Giubiasco. — Trasmissione d'eredità con benefizio d'inventario. — Istruzioni intorno alle nuove scuole magistrali per gl'insegnanti delle scuole rurali. — Dell'insegnamento della Geografia nelle scuole primarie e secondarie. — Consigli igienici. — Concorsi scolastici. — Annunzi.

Le radunanze sociali in Giubiasco.

Gli Amici della popolare educazione ed i Docenti ticinesi alleati pel mutuo soccorso tennero le annuali loro adunanze in Giubiasco nei giorni 2 e 3 corrente, come ai relativi avvisi di convocazione. Municipio e Comitato d'organizzazione gareggiarono in attività per predisporre agli ospiti una festosa accoglienza; e gentilmente assecondati dai propri concittadini, riuscirono a meraviglia nel cordiale intento. E gli Amici ed i Docenti mandano perciò dal fondo del cuore i più vivi ringraziamenti a Giubiasco, ed in particolar modo al suo Municipio ed al Comitato locale.

Il paese era parato a festa, e numerose bandiere e pennoncini sventolavano dalle finestre e dagli alberi della vasta sua piazza. Tre porte trionfali vennero con gusto artistico erette per l'occasione: una all'ingresso dell'aula delle assemblee comunali, cortesemente offerta per le adunanze; le altre sulla strada cantonale, verso Bellinzona e verso Lugano. Sull'arco prospettante alla futura Capitale leggevasi questa iscrizione:

SALVETE O APOSTOLI DELLA LUCE
GIUBIASCO ESULTANTE VI ACCOGLIE
E PLAUDE AI VOSTRI SFORZI.

Su quello dell'altro capo del paese accennante al Monte Ceneri si leggeva:

AMICI DELLA POPOLARE EDUCAZIONE
DOCENTI IN MUTUO CONSORZIO UNITI
SIATE I BEN VENUTI.

E la seguente era l'iscrizione all'entrata della sala:

A VOI
CHE SIETE I VERI EDUCATORI DEL POPOLO
SPETTA AFFRETTARE LA SUA EMANCIPAZIONE
DAL DOMINIO DELL'IGNORANZA.
SAPIENZA, AMORE, PATRIOTISMO
VI GUIDINO NELLE VOSTRE DELIBERAZIONI.

Compiva il festoso accoglimento la Società filarmonica del Comune, i cui istrumentali concenti rallegrarono le due giornate di sabato e domenica.

Aggiungiamo ancora, che tanto agli *Amici* nel pomeriggio di sabato, quanto ai *Docenti* nel mattino della domenica, venne dal Municipio offerto il vino d'onore, accompagnando l'offerta con espressioni di simpatia e cordialità per parte di quell'egregio sindaco Chicherio-Scalabrini, e del signor maestro Melléra, a cui rispondevano con pari affetto i rispettivi presidenti avv. C. Battaglini e dottore A. Gabrini.

Dovremmo ora accennare alle operazioni delle lunghe sedute delle due Società; ma questo sarà còmpito dei processi verbali, che verranno pubblicati nei prossimi numeri del nostro giornale. Solo noteremo, che di Demopedeuti ne furono presenti 40 circa nel primo giorno, e oltre il doppio nel secondo; che presso a 40 soci nuovi furono ammessi nel sodalizio; e che tutti gli oggetti all'ordine del giorno vennero esaminati da apposite Commissioni, discussi in assemblea ed esauriti; oltre ad alcune proposte nuove, pure discusse ed accettate, fra cui merita speciale menzione quella di stabilire coi fondi sociali otto medaglie d'onore a premio delle otto migliori scuole di ripetizione che verranno tenute nel prossimo anno scolastico, oppure nel successivo, a giudizio della Commissione Dirigente.

L'assemblea poi dei Docenti — a cui intervenne, come di solito, un limitato numero di soci — quasi una trentina compresi i rappresentati per delegazione — approvò il Contoreso di cassa e amministrativo dell'anno testè chiuso, ed il bilancio preventivo pel 1880–81, ritenuto il capitale frut-

tifero odierno nella somma di oltre 55,000 franchi. Fu pure discusso e adottato definitivamente il Regolamento interno con alcune insignificanti variazioni, proposte per lo più dalla Direzione. Vennero poi accettati per acclamazione alcuni soci onorarî o contribuenti, ed alcuni ordinari. — Notiamo per ultimo la gradita presenza a questa riunione del Direttore della Pubblica Educazione, signor Pedrazzini, quale delegato del Governo, in adesione all'invito della Direzione dell'Istituto che andrà lieto d'annoverare d'ora innanzi il sullodato sig. Pedrazzini tra i propri soci onorarî.

L'adunanza dell'anno venturo sarà tenuta in Chiasso.

Coronò la festa il solito frugale banchetto, servito dal sig. Rusconi in una sala in cui potè trovar posto una sessantina di commensali. Non mancarono i brindisi sopra argomenti analoghi alla circostanza: alla Patria; agli Educatori; all'autore del *Giannetto* L. A. Parravicini; all'insegnamento fondato sulla libertà; alla figlia del ministro inglese *Gladstone*, la quale lasciò gli agi e gli onori della sua alta posizione per divenire maestra in un Istituto privato di educazione; agli studî tecnici in buon accordo cogli studî classici; ai Maestri elementari pel cui miglioramento fecero tanti sforzi gli Amici dell'educazione, dolenti ora che il castigo dell'ingratitudine dei più, abbia colpito quelli che non l'hanno meritato; ecc.

In elegante quadro pendente da una parete della sala si leggeva altra bella epigrafe, che qui riportiamo a chiusura di questa breve e succinta relazione:

ANCHE FRA I CALICI E LE VIVANDE
CHE RISTORANO IL CORPO DOPO LE FATICHE DELLO SPIRITO
VOLI IL PENSIERO ALLE SCUOLE DEL POPOLO
E LIETA PROROMPA LA PAROLA
IN UN INNO ALLA LIBERTÀ ALLA PATRIA.

Trasmissione d'eredità con benefizio d'inventario.

VII.

Veniamo ora ai *libri di testo* approvati per l'insegnamento nelle nostre scuole. Anche in questo campo si dovette creare ogni cosa, chè, all'infuori delle operette del Soave, nulla eravi di nostrano, e fu giocoforza in sulle prime ricorrere alle opere più riputate d'autori stranieri. S'incoraggiarono poi anche i ticinesi a compilarne di più con-

facenti a scuole repubblicane — e primo a por mano all'impresa fu il Franscini — seguito più tardi da altri varii, che trovarono appoggio nelle Autorità, le quali incoraggiavano a stampare sovvenendo in parte alle spese con acquisti *per uso premi* alle scuole minori e maggiori. Non diremo noi che sia tutto oro di coppella quanto si ebbe la superiore approvazione, no; ma domandiamo: quali opere vennero introdotte officialmente nelle nostre scuole che non fossero trovate buone anche dai più timorati? Quasi nessuna; e se taluna di esse non incontrò il favore dei docenti o delle famiglie, non s'ebbe l'onore della ristampa. E si noti che la massima parte, per non dire la totalità dei testi più in uso nel passato, lo sono ancora al momento in cui scriviamo queste linee.

Ma, e i *docenti?* Diciamolo subito ad onor del vero: il Ticino da questo lato può chiamarsi veramente fortunato. Rovistiamo pure gli annali dell'istruzione e quelli dei tribunali: non vi troviamo, in generale, di che farci arrossire. Nelle nostre scuole insegnarono uomini e donne, ticinesi e forestieri; ma tranne qualche rara eccezione, nessuno di quegli atti che disonorano l'umanità e abbassano l'individuo al livello dei bruti, venne commesso, a conoscenza nostra. Forse pochi paesi offrono una pagina di storia altrettanto pura. Anche le autorità scolastiche ebbero rarissime occasioni di destituire o rimuovere dal loro posto dei docenti per cattivi costumi, o per atti brutali, o sevizie contro gli allievi: e ciò torna sicuramente ad onore della classe dei nostri Insegnanti.

Furono accusati poi maestri e professori di *fare politica* nella scuola; ma l'accusa è in gran parte infondata, e suggerita da contrasti d'opinioni e di partiti. Non intendiamo d'impugnare assolutamente che, sopra 500 insegnanti, non ce ne sia stato un picciol numero di fanatici od imprudenti, che alla presenza degli alunni manifestassero le proprie opinioni, o censurassero quelle dei proprî avversari; — ma costoro, non tutti addetti ad un partito solo, costituiscono sempre un'eccezione. Che poi *fuori di scuola* il maestro sia anche *cittadino,* nessuno pensò finora ad impedirlo — come speriamo non si farà mai — neppure a danno di quelli che, gelosi del proprio *carattere,* seguitassero la via segnata dall'antica loro divisa. Non ci piacciono i fanatici, gl'intriganti, i rabbiosi in verun partito; ma non amiamo neppure gli iloti per elezione e le banderuole. Questo sia detto di passaggio.

Ora con tante scuole, tanti docenti, tanti libri, qual posto occupa il Ticino nella carta dell'istruzione pubblica? Se dovessimo prendere per termine di paragone le cifre della statistica federale sull'esame delle reclute, noi faremmo una figura alquanto meschina. Ma quel termine è fallace per diverse considerazioni. Eppoi le reclute deficenti d'istruzione o frequentarono soltanto per poco le scuole minori, dalle quali i genitori o i tutori le sottrassero in tenera età per sottoporle a mestiere in patria o fuori, e dimenticarono le poche cognizioni acquistate; ovvero, malgrado la vigilanza delle autorità scolastiche, non videro mai la scuola del proprio Comune — annuenti talora i municipii ed altre persone studiose sempre nel mantenere quegli ostacoli che credevamo ora scongiurati, ma che l'onorevole Direttore della P. E. lamenta ancora nel suo Contoreso, laddove parla *del poco felice risultato* di diverse delle nostre scuole minori nel 1878. D'altra parte sappiamo che la risultata ignoranza in vari giovani è il frutto della simulazione, studiata allo scopo di sottrarsi ai gradi della milizia cittadina.....

Lasciata dunque da banda quella statistica per noi inammissibile, e che non prova abbastanza contro la bontà delle nostre scuole, diamo uno sguardo scevro di passione alla coltura generale del popolo nostro, degli uomini come delle donne, e attingeremo ragione di rallegrarci, e dire che la messe maturata nel campo dell'istruzione e dell'educazione pubblica è meno scarsa di quanto si vorrebbe far credere.

Se poi osserviamo il *colore politico* dei giovani che si formarono nelle scuole del Cantone, troviamo la più formale e categorica smentita a coloro che non cessarono d'accusare Autorità e docenti e libri come intenti a plasmare la gioventù secondo i principii di chi governava il paese. Una anagrafi, che diremmo *cromologica,* di docenti e discepoli, ci insegnerebbe che la scuola in *religione* come in *politica partigiana,* fu meno influente della famiglia..... e lasciò il tempo che ha trovato; e che i docenti ai tempi del governo liberale erano in gran parte conservatori!... E sì che i più strenui fautori di tutto ciò che ai docenti tornava utile e decoroso furono sempre e sono ancora in un altro campo!...

Fu pure accusato il regime liberale d'aver impedito l'apertura d'istituti privati d'istruzione secondaria. I fatti provano il contrario; chè varie scuole sorsero d'ogni grado e sesso e colore sotto gli auspicî delle passate leggi. Gli

avversarî d'una libertà d'insegnamento illimitata — che può di leggieri degenerare in licenza — non potevano certo concedere senza controllo al primo venuto di educare la nostra gioventù, come non si permette a chicchessia di spacciare le medicine senza diploma e senza *ricette*. Del resto chi insegna bene è sol quanto è lecito e onesto, non teme la vigilanza prossima o remota d'un'Autorità equanime, e mossa soltanto da verace sentimento del pubblico bene.

Ma ci par tempo di chiudere questa rivista, sebbene, per quanto tirata in lungo, sia ancora inferiore d'assai alla materia che s'avrebbe da esaminare; e facciamo un breve riepilogo.

Partendo adunque dal nulla, — il regime liberale, in fatto di pubblica istruzione, con un'operosità degna d'encomio, comprovata da oltre 30 leggi e decreti legislativi dal 1831 al 1876, da altrettanti decreti governativi, da più di 20 regolamenti e programmi, e da centinaia di circolari, avvertenze ed ordinanze della Commissione cantonale e del Dipartimento, ha dato o permesso al paese quanto segue, come rilevasi dal Conto-reso governativo per l'anno 1877, compilato e pubblicato nel 1878 dal regime attuale:

N.° 473 scuole minori comunali;
» 10 » » private. Queste scuole erano frequentate da 8332 maschi e 8119 femmine, totale 16451. Gli obbligati dai 6 ai 14 anni erano 18437. Ne mancarono senza giustificazione 572, che forse verranno a mantenere alta la bandiera nera degli analfabeti!

In dette scuole pubbliche insegnavano nel 1876-77, 195 maestri, di cui 4 sacerdoti, e 278 maestre. Nel totale 8 forestieri, e 7 provvisorî.

N.° 16	scuole maggiori maschili,	con	420	allievi;
» 10	» » femminili	»	287	allieve;
» 13	» di disegno	»	632	allievi;
» 4	ginnasi-industriali	»	306	»
» 1	Liceo con 2 Corsi	»	18	»

Al Liceo vanno annessi un ben fornito gabinetto geodetico ed un piccolo museo di storia naturale in buon assetto, sorti dal nulla; più un gabinetto abbastanza ricco di strumenti per la Scuola Vanoni di fisica e chimica, ed una Biblioteca non ispregevole per qualità e quantità di opere antiche e moderne.

N.° 1 Scuola magistrale mista, con 70 allievi;
» 5 Istituti privati maschili » 240 »
» 3 » » femminili » 69 allieve;
» 8 Asili infantili (rare nantes!) » 582 bambini.

Lo Stato spese nel suddetto anno per l'Istruzione pubblica la somma di fr. 221,160, sopra un'uscita generale di fr. 2,213,535.

Aggiungiamo per ultimo l'esistenza in 21 arsenaletti di 530 fucili nuovi ed accessorî per Cadetti, 333 di vecchia ordinanza, totale 863, del complessivo valore di fr. 29820.

Ecco quanto il Governo attuale ha ricevuto in consegna dal suo antecessore. Possa egli far sempre meglio, come ne ha dato solenni promesse, e meritarsi la soddisfazione, quando alla sua volta trasmetterà ad altri il patrimonio dello Stato, di poter dire con ragione: Non ho peggiorato, ma fatte assai più floride le scuole d'ogni grado e la coltura del Popolo ticinese.

Istruzioni intorno alle nuove scuole magistrali per gl'insegnanti delle Scuole rurali (1).

Affinchè le nuove scuole magistrali promesse per l'articolo 13 della legge 16 luglio 1877 raggiungano lo scopo al quale sono destinate, io verrò manifestando gli intendimenti del Ministero intorno al loro ordinamento e programma didattico.

Siffatte scuole, hanno per iscopo principale di educare maestri per le scuole rurali, non già nel più breve tempo possibile e con la maggiore scarsezza di cognizioni didattiche, ma con metodo sperimentale, con più lunga pratica dell'arte d'insegnare e con più speciali conoscenze delle difficoltà che s'incontrano nel governo delle scuole uniche a tre sezioni.

Il corso di questi studi magistrali durerà due anni, quanti sono richiesti nelle scuole normali, perchè gli alunni possano sostenere gli esami di patente di grado inferiore; e le condizioni per le quali altri possa entrare in queste scuole sono le stesse che quelle stabilite dalla legge per essere ammesso alle scuole normali.

---

(1) Crediamo opportuno riportare questa Circolare del Ministro italiano della Pubblica Istruzione per le sagge disposizioni che contiene, e che vorremmo pur fra noi vedere applicate.

Le materie del programma assegnato a queste scuole sono lingua italiana, aritmetica pratica e rudimenti del sistema metrico, pedagogia, nozioni dei doveri dell'uomo e del cittadino, geografia limitata alle cognizioni elementari della geografia fisica ed alla descrizione particolare dell'Italia e generale dell'Europa, prime nozioni della storia d'Italia e della storia naturale, disegno lineare a mano libera e calligrafia. Si aggiungerà l'insegnamento dei lavori donneschi nelle scuole magistrali femminili.

L'estensione da dare allo insegnamento delle predette materie è determinata dallo scopo speciale di queste scuole, le quali debbono fornire ai maestri la istruzione necessaria a dare con profitto nelle scuole elementari obbligatorie l'insegnamento voluto dall'articolo 2 della legge 15 luglio 1877.

Il metodo che deve in generale governare l'insegnamento in siffatte scuole vuol essere singolarmente sperimentale, di guisa che gli esercizi della scuola elementare siano il fondamento della istruzione generale e speciale che si viene impartendo ai futuri insegnanti, che si prendono ad educare. Onde accanto a queste scuole magistrali sarà immancabilmente una scuola unica elementare partita in tre sezioni, affidata ad un maestro o ad una maestra, la quale non solo sia esperta delle difficoltà che presenta la natura delle scuole uniche a tre sezioni, ma abbia cognizioni esatte di pedagogia per potere dalla pratica giornaliera dell'insegnamento trarre le norme speciali della metodica e dell'arte di educare i fanciulli, e queste comunicare ai tirocinanti nel modo più semplice e più efficace.

Il direttore o la direttrice della scuola magistrale avrà cura non solo della educazione morale degli allievi-maestri, ma ancora della istruzione generale e pedagogica di essi.

Gli allievi-maestri e le allieve-maestre tutti i giorni saranno presenti alle lezioni della scuola elementare unica, che fornirà l'occasione opportuna ed a sviluppare le qualità morali essenziali a compiere l'ufficio di educatore dei fanciulli e a fare ogni giorno le osservazioni pratiche sull'arte di insegnare. Premesse alcune cognizioni sulla parte materiale e sull'arredamento della scuola, il maestro della scuola unica li verrà istruendo e per pratica e per teorica sui metodi e sull'ordine da lui seguito nell'insegnamento delle varie materie, attenendosi alle istruzioni per il tirocinio magistrale contenute nella circolare del 29 gennaio 1867, n° 200. Solo questa avvertenza avrà il maestro della scuola unica destinata al tirocinio, che quelle utili pratiche, le quali prima non si

potevano compiere in un anno, sieno estese e distribuite nel periodo di due anni.

L'insegnamento poi delle altre materie che fanno parte del programma della scuola magistrale, mentre deve mirare alla educazione intellettuale e morale necessaria all'ufficio, deve procedere di pari passo con l'insegnamento che si viene impartendo ai fanciulli della scuola elementare e condursi con lo stesso metodo pratico e sperimentale.

Lo studio della lingua italiana, mirando sempre ad arricchire la mente di utili cognizioni, a fornire il mezzo più opportuno di affinare l'intelletto, e a valersi delle parole per la esatta e corretta espressione dei propri sentimenti e pensieri, partirà dalla lingua parlata per salire alla lingua scritta e dal fatto per trovare la regola. Esso studio abbraccerà la lettura giornaliera, fatta con buona pronunzia ed a senso, spiegazione accurata ed ordinata del libro di lettura, esercizi di lingua, ed orali e scritti sulle cose lette e spiegate, componimento graduato affatto d'invenzione togliendo la materia dalle cose prima vedute, e narrate, dai bisogni della vita e dalle relazioni sociali degli alunni, correzione particolare e compiuta delle cose scritte, esercizi di grammatica fatti a voce e sulla lavagna a proposito della correzione degli errori, nei quali gli alunni siano incorsi scrivendo e parlando.

Lo studio dell'aritmetica, tenendo conto del modo onde essa si viene insegnando nella scuola esemplare, darà la maggiore importanza alla numerazione parlata ed al calcolo mentale, e verrà poi alla soluzione di facili problemi pratici per via delle quattro operazioni dell'aritmetica: passando alla numerazione scritta ne farà conoscere praticamente il sistema decimale, e lasciando da parte le definizioni astratte verrà a mano a mano insegnando, con acconci problemi tratti dalla vita reale e dai bisogni dell'azienda domestica, l'uso delle varie operazioni e regole dell'aritmetica.

Il sistema metrico-decimale sarà accompagnato dalla conoscenza reale de' vari pesi e misure, e intrecciato con lo studio dell'aritmetica pratica. Allo stesso modo si curerà che il concetto della frazione sia fondato sopra intuizioni reali, e le regole relative sieno dedotte dalla osservazione e dalla pratica. Quando gli alunni con siffatti esercizi avranno acquistato facilità ed esattezza di calcolo ed idee chiare sulle nozioni fondamentali dell'aritmetica, potranno con profitto ed in breve tempo apprendere gli elementi dell'aritmetica ragionata, che saranno riservati all'ultimo semestre del corso magistrale.

Le cognizioni dei diritti e dei doveri de' cittadini mireranno a com-

piere la educazione degli alunni, elevandone il sentimento morale, infondendo la coscienza del dovere, dando norme certe e stabili alla vita pratica e innamorando della virtù generosa, che trova la sua felicità nel procurare il bene altrui. A questo effetto non giovano nè gli elementi scientifici dell'etica, nè i catechismi popolari di morale. Questo studio fondato sulla osservazione interiore di ciascuno, sulla esperienza della vita reale, sugli ammaestramenti della storia civile e nazionale, sarà come l'anima di tutta la istruzione, dovendo vivificare tutti gli esercizi e tutti gli insegnamenti. La Direttrice o il Direttore poi nella sua vita, ne' suoi sentimenti, ne' suoi discorsi rappresenterà viva ed operante quell'idea morale che per mezzo di siffatto studio si vuole imprimere nell'animo degli alunni.

Le nozioni di geografia e di storia naturale, che per propria natura sono fondate sulla osservazione e sulla esperienza, saranno rendute efficaci ed evidenti per l'aiuto di apparati dimostrativi, di carte, collezioni e macchine, onde la scienza ha saputo arricchire questa parte dell'insegnamento elementare. Ma sopratutto il Direttore saprà dal luogo, ove si trova la scuola, trarre materia a continue osservazioni, a raccogliere oggetti per collezioni utili e a fare gli esperimenti più semplici e più atti a svegliare il desiderio del sapere.

Ho voluto accennare così brevemente il metodo col quale debba condursi l'insegnamento delle scuole magistrali, affinchè s'intenda bene quale debba essere la loro natura.

(Seguono le firme)

Dell'insegnamento della Geografia
nelle
scuole primarie e secondarie.

(Cont. v. n. 18)

Apparato litorale.

Come i fiumi trasportino e come i mari distribuiscano le torbide — Scanno o barra o prana — Cordone litorale — Duna — Laguna — Maremma — Banco — Secca —.

Il basso fondo non è l'alto fondo.

Che valga l'espressione — senza fondo. —

1. Una corrente, un fiume spiega in tutto il suo corso, ora più ora meno, una forza meccanica per la quale erode, smuove una quantità considerevolissima di materiale da monte a valle, e le so-

stanze più pesanti rotola sul fondo, le più leggere tiene in sospensione. Questo materiale in parte è abbandonato nel letto, in parte depositato per ambe le sponde, in parte portato direttamente alla foce, ove, cessando le acque di scorrere, si cola. Il mare co' suoi movimenti o respinge questi depositi alla spiaggia o li distribuisce lungo le coste, quando assai vicino a terra, quando lontano: ma è naturale che, continuando il portare dei fiumi e'l distribuire del mare, quei depositi debbano a poco a poco crescere fino ad emergere dall'acqua; ed emergeranno con maggiore alacrità ed istraordinario sviluppo se ai depositi fluviali si congiungeranno i nettunici: essendo omai accertato che le onde zappano il fondo e spingono al lido le sabbie e l'altre materie organiche che sono proprie del suolo sottomarino. — Ecco come si formano le *barre*, i *cordoni litorali*, le *dune* compresi nel generico nome di *apparato litorale*.

2. *Scanni* o *barre* o *prane* sono *rialzi sottomarini*, formatisi, per i depositi fluviali e marittimi, alle foci di un fiume od alla bocca di un *porto-canale:* sono il precipuo ostacolo ad una importante navigazione.

3. *Cordoni litorali*: sono le *barre* emerse dall'acqua, ossia sabbie che il mare accumula lungo una costa o sopra una spiaggia sottile a limitare quasi il suo dominio. Il *cordone litorale* serve di base alla formazione delle dune.

4. *Dune:* considerevoli ammassi di sabbia, a monticelli più o meno elevati e stendentisi in catena, talora a due a tre ordini formati dalle onde e dall'alta marea sopra una spiaggia sottile. Asciugate dal sole, i venti marini portano il più delle volte queste sabbie entro terra ad invadere estesi territorii, e, talora, ad assalire ed a seppellire case e villaggi.

Questo avvenne in Francia, per citare una regione fra le non poche; e, nelle *Lande*, si stima che il mare rigetti ed il vento trasporti ogni anno più di cinque milioni di metri cubi di sabbia. Ad arrestare il loro progressivo avanzarsi si ridussero a coltivo le dune piantandovi pini. — In Olanda, invece, le *dune* sono tenute in freno da piantagioni di canne; — nel Belgio, alte perfino quindici metri, sono tenute ferme da una specie di erba. — Il contorno marittimo dell'Italia meridionale ha lo sviluppo di 1500 miglia, e di esso almeno 1100 miglia è a dune di considerabile larghezza per le progressive protrazioni delle spiagge.

Non sempre le *dune* recano svantaggio, qualche volta giovano ad

arrestare l'avanzarsi delle acque del mare, come avviene nell'Olanda ove il suolo è sotto il massimo livello del Mar Germanico; — qualche volta arrecano fertilità alla campagna che invadono, principalmente se formate di rena calcare proveniente da conchiglie polverizzate. Nel contorno marittimo dell'Irlanda, della Scozia e dell'Inghilterra si hanno esempi di questo fatto. Si è calcolato che cinque milioni e seicentomila piedi di arena composta principalmente di conchiglie marine triturate sono annualmente prese dalle spiagge di Cronwal e Devon e sparse per le terre nell'interno come concime minerale. Così le alluvioni del mare, pari a quelle dei fiumi, in alcuni luoghi arrecano la fertilità, in altri la sterilità.

5. Se i *cordoni litorali* o *le dune* sono alquanto discosti dal mare, allora tra la spiaggia ed il cordone o le dune vi sarà dell'acqua. Se quest'acqua comunica col mare allora abbiamo una *laguna*, — se è totalmente disgiunta dal mare, abbiamo uno *stagno*; — ed una *maremma* se è quasi completamente colmata.

6. *Laguna:* ridotto o bacino di mare con banchi di fango che, come isole, sporgono dall'acqua a bassa marea: deve la sua origine alla separazione di una parte di mare per *dune* o *cordoni litorali* che furono formati oltre la spiaggia dai depositi delle acque dei fiumi e da quelli delle onde e delle maree. Potrebbe essere anche formata dall'estendersi del mare sopra di una terra la cui configurazione impedisce che tutto si rifluisca quando si ritira per la bassa marea.

Le *lagune*, quando non sono profonde, a bassa marea mandano fetide esalazioni: così a Venezia.

La laguna è *viva* o *morta*. Quella porzione ove avvengono le oscillazioni delle maree ordinarie dicesi *laguna viva;* quella più prossima a terraferma, ove si spandono le acque delle maree straordinarie, dette *sopraccomuni*, chiamasi laguna morta. — Sono lagune, e *cordoni litorali* i *nehrung*, il *Frische-Haff* ed il Kurisches-Haff, — lo Zuiderree nel mare del Nord, — il mare Menor e l'Albufera sul contorno marittimo orientale della penisola Iberica, — il mare Putrido sulla costa N-E di Crimea.....

8. *Maremma:* terra umida e paludosa lungo un litorale che deve la sua origine all'essere emersa dalle acque per depositi fluviali e nettunici, in epoche vicine a noi. Là ove sono maremme quivi puossi dire che prima erano seni di mare: essi furono colmati dalle alluvioni dei fiumi e delle onde. Se quando si formarono le maremme l'uomo vi avesse coll'arte aiutato lo scolo delle acque e diretto il

corso dei fiumi, e impedito che questi nelle piene trabocassero e che il mare nelle colme straordinarie si estendesse, le *maremme* sarebbero amenissime terre abitate da numerosa popolazione. La incuria in cui furono lasciate le fece inospitali malgrado la fertilità del suolo; perchè l'aria è fatta, in alcuni luoghi, malsana, in altri, mortifera, dal terreno acquitrinoso e dagli stagni e dalle paludi che la mancanza di pendenza, e quindi di scolo, conserva.

Sono nell'Italia principalmente lungo il litorale del Tirreno. In esse il suolo è fertilissimo, ma la coltivazione assai costa; perchè i contadini i quali sanno che si corre pericolo di febbri intermittenti e maligne, lavorano solamente a certe ore e vogliono essere bene pagati. Così, quantunque siano percorse da molti armenti, pochi vi sono alla custodia i guardiani e si cammina miglia e miglia senza trovare un uomo; e questo, come si è detto, per la malaria e per la mancanza di buona acqua, solo abbondando le solforose e le salmastre, che in molti luoghi scaturiscono calde anche durante l'inverno (1).

9. Anche nel mezzo del mare, quindi non in prossimità della terra, là ove è meno agitato o i moti dell'acqua del mare fra loro cozzano (2), si formano, per i depositi delle sabbie di cui sono cariche, letti che si avvicinano più o meno al livello del mare con una dimensione in lunghezza ed in larghezza qualche volta considerevole. Questi depositi o letti con nome generico si dicono *banchi*, ma quando si mostrano a considerevole profondità propriamente dovrebbersi chiamare *alti fondi:* — quando sono sempre a fior d'acqua e coperte solamente nelle maree sopraccomuni, allora prendono nome di *secche;* quando restano all'asciutto colla bassa marea o sono costantemente a pochi metri sotto il medio livello, diconsi *banchi.*

Le *secche* ed i *banchi*, non gli *alti fondi*, sono pericolosissimi alla navigazione, ed i bastimenti che li investono periscono, quasi sempre, miseramente Nei mari tropicali, a segno di pericolo, vi furono piantate palme coccolifere. — Qualche volta però i *banchi* offrono salvezza alle navi in tempo di grande tempesta, quando sono a certa profondità, ed hanno una notevole estensione. Le onde infatti rompendosi sugli orli del *banco* non possono andare oltre e le navi, nel mezzo del *banco*, gettate l'ancore, godono di grande bonaccia quasi fossero in porto.

11. *Senza-fondo:* questa espressione non vuole essere presa in modo assoluto; l'usano i marinai quando scandagliando, dopo avere esaurita tutta la lunghezza della segola, il piombino non tocca il fondo sia per effetto della profondità maggiore, sia perchè dalle correnti è deviato il filo.

(Continua) POZZONI Prof. ZACCARIA.

CONSIGLI IGIENICI.

1. Sulla temperatura.

Durante i grandi calori: astenersi da lavori manuali che esigono grande sviluppo di forza muscolare.

Astenersi dal viaggiare nelle ore meridiane, ma serbare a questo esercizio le ore del mattino e della sera.

Non darsi che ad un esercizio moderato ond' evitare i sudori abbondanti, i quali prostrano le forze.

Riparare il capo dall'azione dei raggi solari.

Portare vestiti leggieri, comodi e di color chiaro.

Far uso di cibi e bevande poco abbondanti e leggermente stimolanti.

Stabilire una ventilazione che rechi al contatto del corpo aria non satura d'umidità, tranne che quest' umidità non sia al di sotto della temperatura atmosferica.

Uso frequente, sopratutto al mattino, di bagni freschi od abluzioni fredde.

Durante il freddo: combattere contro la depressione della temperatura coll' esercizio, con alimenti sostanziosi, cogli abiti ed il riscaldamento.

Preservarne attentamente i bambini appena nati, i vecchi e gli individui di temperamento linfatico.

Nei freddi intensi guardarsi dalla quiete e da insufficiente nutrizione.

Ripararne tutte le parti del corpo, specialmente le estremità, con vestimenta appropriate.

Guardarsi dal toglierne gli effetti con repentina elevazione di temperatura; ma richiamare il calore a poco a poco.

Evitare con cura il freddo umido, sopratutto quando avvi anche mancanza di luce solare.

2. Sulla luce.

Cercare la luce del sole ad aria aperta, che rinforza e vivifica l'organismo.

Evitare l'azione diretta dei raggi solari sulle parti scoperte, delle quali può determinare l'infiammazione.

Non soggiornare nè lavorare in luoghi oscuri o male rischiarati, molto più se essi sono inoltre freddi ed umidi, e noi siamo di temperamento linfatico.

3. Sulla elettricita'.

Per salvarsi dal fulmine durante un temporale:

Non rifugiarsi sotto un albero.

Non ripararsi in un edificio alto, in un granaio pieno, dietro una catasta di foraggio.

Non collocarsi sopra un'altura.

Non mai aggregarsi ad un gruppo d'uomini o d'animali.

Evitare il contatto o la vicinanza di corpi conduttori dell'elettricità (metalli, specchi, indorature, fuligine di camini, ecc.).

Frapporre tra il suolo e noi un corpo cattivo conduttore della elettricità (vetro, seta, ecc.).

Collocare sulla propria abitazione uno o due parafulmini, la cui azione si estende orizzontalmente in ogni senso ad una distanza doppia della lunghezza dell'asta.

4. Sul vento.

Ripararsi dal vento o dalle correnti d'aria quando il corpo è in sudore e gli abiti bagnati.

Non esporsi al vento che passa per luoghi paludosi, o sopra materie vegetabili ed animali in putrefazione.

Guardarsi dai venti carichi di umidità, di polvere, di sabbia, di gaz irritanti o deleterii.

Premunirsi con abiti adattati contro i repentini cangiamenti di temperatura prodotti dai venti stessi.

I venti agiscono sull'uomo evaporandone i liquidi che trovansi alla superficie del suo corpo: l'impressione che ne prova è in ragione della loro velocità.

Un vento moderato percorre 2 metri al secondo; forte, 10 metri; assai forte, 20 metri; in tempesta 22 a 30; negli uragani 35 a 45 metri.

Più rapidamente si rinnova l'aria, più grande è la sottrazione di calorico ch'essa reca, e più vivamente è sentita. L'aria fredda e in riposo ci impressiona molto meno dell'aria agitata dal vento. Quando questo agisce sul corpo in sudore e coperto d'abiti inzuppati d'acqua, la rapida evaporazione che produce determina un abbassamento di temperatura che cagiona spesso malattie più o meno gravi.

Sono poi d'altra parte spesso utili, chè essi rinnovano l'aria confinata e l'atmosfera stagnante e malsana delle località troppo riparate dai venti. Questi disperdono ed infievoliscono i miasmi ed i principî infettivi. *(Revue Ped.)*

Concorsi scolastici.

Il Dipartimento di Pubblica Educazione dichiara riaperto sino al 18 corrente il concorso per la nomina del Professore del Corso Industriale nel Ginnasio di Lugano, in sostituzione del sig. prof. G. Vannotti dimissionario, alle condizioni stabilite nell'avviso 10 agosto p. p. pubblicato sul *Foglio Officiale*.

Dichiara altresì aperto il concorso, fino al 18 di detto mese, al posto di Professore di Tecnologia nel Ginnasio di Locarno, alle solite condizioni e coll'onorario di 1100 a 1600 franchi a stregua degli anni di servizio. La nomina sarà duratura per un anno e scadrà colle nomine generali del personale insegnante nelle scuole secondarie alla chiusura dell'anno scolastico 1880-81.

ANNUNCI.

LA GARA DEGLI INDOVINI. — Elegante periodico illustrato di enigmi a premio. Esce il 1° d'ogni mese in Torino. Col prossimo venturo gennaio 1881 entra la *Gara* nel suo settimo anno di vita. L'associazione è annua e corre sempre da un gennaio all'altro. DUECENTO premi in quadri oleografici verranno sorteggiati fra tutti quelli che si saranno abbonati prima del 30 prossimo novembre. La *Gara degli Indovini* pubblica ogni sorta di giuochi di spirito, come *sciarade, enigmi, logogrifi, rebus, crittografie, reminiscenze storiche, geografiche, mitologiche, bizzarrie,* ecc. ecc., ed il tutto è sì egregiamente ordinato e diretto da rendere il periodico non solo ameno e dilettevole, ma anche istruttivo. CENTO e più premi *mensili* in oleografie, musica, o libri vengono sorteggiati fra gli Associati; e CENTO eleganti premi *annuali* sono stabiliti per i più distinti indovini che nell'anno avranno ottenuto maggior numero d'iscrizioni all'*Albo d'Onore*, nel quale verranno iscritti i soli Associati che scioglieranno tutti gli enigmi d'ogni numero del periodico.

Prezzo annuo d'associazione *franco di posta:* per l'Italia Lire DUE, per l'Estero lire TRE.

Gli abbonamenti devono essere anticipati e spediti alla *Direzione della* GARA DEGLI INDOVINI *presso gli Editori G. Speirani e Figli, via S. Francesco d'Assisi*, 11, Torino.

Si spedisce *gratis* il programma ed un numero di saggio sopra richiesta fatta con cartolina postale da cent. 15.

GAZETTE DES DAMES. — Le succès tout spontané de la *Gazette des Dames* permet à la Direction de ce journal de donner un développement considérable aux illustrations et aux details nécessaires de la mode Chaque numéro contient une chronique parisienne, des causeries sur la mode et conseils médicaux, des distractions littéraires, et des poésies inédites signées de noms autorisés et sympathiques, etc., etc. (Trois francs par an, Bureau, 60, rue Saint-Pétersbourg, à Paris).

BELLINZONA — TIP. E LIT. DI C. COLOMBI.